



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 157 del 16 Gennaio 2026

CESE, INTERVENTO ULGIATI SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE APPLICATA

Nel corso della Riunione della Sezione Mercato Unico, Produzione e Consumo (INT) del Comitato Economico ed Europeo (CESE), svoltasi a Bruxelles pochi giorni fa, è stato adottato il Parere INT/1105 sulla "Strategia per l'IA applicata", tematica estremamente complessa e delicata. Il CESE accoglie con favore la strategia per l'IA applicata presentata dalla Commissione Europea, in quanto iniziativa tempestiva ed ambiziosa, finalizzata ad accelerare l'adozione responsabile dell'Intelligenza Artificiale (IA) in tutta l'Unione Europea ed in settori strategici, rafforzando così la competitività internazionale e la crescita. Ne riconosce dunque sia le opportunità (maggiore produttività), sia i rischi che essa comporta per le persone, chiedendo pertanto che la IA rimanga affidabile, trasparente ed antropocentrica e che sia supportata da un'istruzione e da una sensibilizzazione mirate, al fine di creare fiducia nei cittadini e fare in modo che questa tecnologia sia al servizio di tutti gli europei, in particolare le imprese, i lavoratori e la società civile. Dopo il ritiro della Direttiva sulla responsabilità da IA il CESE ribadisce la necessità di un quadro normativo europeo riveduto e globale in materia. La chiarezza giuridica è infatti essenziale per sostenere l'innovazione e la fiducia, offrire certezza alle imprese ed agli investitori, nonché proteggere i lavoratori ed i consumatori in tutto il Mercato Unico. Per il Consigliere Ulgiati, intervenuto in merito, «è fondamentale valutare gli impatti dell'Intelligenza Artificiale sul mondo del lavoro, nonché istituire un osservatorio europeo sulla IA che assicuri il coinvolgimento delle parti interessate della società, in modo da evitare la creazione di nuove disuguaglianze». In proposito Ulgiati ha ricordato come proprio recentemente sia stato istituito in Italia l'Osservatorio sull'adozione di sistemi di Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro e resa operativa una Consulta formata da portatori di interessi di imprese, lavoratori ed associazioni, allo scopo di monitorare e prevenire le problematiche derivanti da una nuova tecnologia, quale l'Intelligenza Artificiale.



UE: PROPOSTA DI PRESTITO DA 90 MILIARDI PER L'UCRAINA

Al Consiglio europeo di Dicembre 2025 i leader della Ue non sono riusciti a trovare un accordo sul prestito di riparazione per l'Ucraina usando gli asset russi immobilizzati, ma l'intesa è stata raggiunta, invece, sul ricorso al debito comune per finanziare un prestito di 90 miliardi di euro. Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia non parteciperanno al programma. L'Unione Europea, dunque, in tale sede, ha conseguito un accordo storico per finanziare l'Ucraina senza l'unanimità. Il sostegno all'Ucraina, infatti, è reso possibile grazie alla cooperazione rafforzata di 24 Stati membri che contribuiranno a livello di singoli Governi. Pochi giorni fa la Commissione europea ha presentato la proposta legislativa per il prestito da 90 miliardi in favore dell'Ucraina, sollecitando il Parlamento europeo e gli Stati membri del Consiglio dell'Unione europea, noti insieme come colegislatori, ad approvarla rapidamente, entro la fine di Febbraio, o al più tardi all'inizio di Marzo, in modo tale da versare la prima tranche di fondi per Kiev già ad Aprile. Secondo la proposta, il denaro coprirebbe il fabbisogno finanziario dell'Ucraina per i prossimi due anni (biennio 2026-2027), con circa 60 miliardi destinati alle spese militari ed i restanti 30 miliardi finalizzati a sostenere il bilancio nazionale, quindi il funzionamento dello Stato, le riforme, la lotta alla corruzione. In base ad un accordo di prestito pro soluto, l'Ucraina sarà esentata dal rimborso degli interessi e dovrà restituire i 90 miliardi di euro solo dopo che la Russia avrà cessato la sua guerra di aggressione ed avrà accettato di pagare le riparazioni di guerra. Inoltre, il prestito prevede un requisito "Made in Europe" al fine di garantire che i fondi favoriscano principalmente le industrie della difesa ucraine ed europee e solamente quando le attrezzature non sono facilmente reperibili sul Continente, saranno consentiti acquisti al di fuori dell'Europa. «In questo modo creiamo investimenti e lavoro in Europa, e si accresce la nostra base industriale» ha dichiarato la Presidente dell'Esecutivo comunitario, Ursula von der Leyen. Priorità dovrà quindi essere data ad acquisti ed appalti in Ucraina, Mercato Unico Europeo e Paesi partner dall'Area Economica Europea, ossia Islanda, Lichtenstein e Norvegia, e solo in caso di necessità dettata da tempistiche urgenti, sarà possibile acquistare "straniero". In sintesi, la strategia europea è pertanto quella di creare un circolo per cui l'economia europea è finanziata tramite il sostegno militare all'Ucraina.

